



Prot. 308/2026-P

Roma, 12 giugno 2026

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (Co.Re.Pa.Cu.)
istituita ai sensi dell'art. 39 del
DPCM 29 agosto 2014, n. 171
sr-laz@cultura.gov.it
sr-laz@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma
ss-abap-rm.soprintendente@cultura.gov.it
ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

Caffè Pasticceria Dagnino
Galleria Esedra s.r.l.
info@pasticceriadagnino.com
galleriaesedrasrl@pec.it

OGGETTO: Roma “Dagnino Caffè Pasticceria Roma – Palermo”, Galleria Esedra, via Vittorio Emanuele Orlando, n. 75 – richiesta di riconoscimento d’interesse culturale.

Le diffuse trasformazioni in corso nell’ultimo decennio, stanno velocemente modificando la città storica con grave perdita del generale livello qualitativo di vita e l’allontanamento dei suoi cittadini residenti. I processi di sostituzione, dipendenti dal carattere transitorio del turismo, stanno spossessando i luoghi cittadini dei loro naturali soggetti, i quali non sono più messi nelle condizioni di una partecipazione sociale e culturale. Questa grave situazione, cui la nostra associazione continua a sorvegliare con preoccupato interesse, risiede non secondariamente nella perdita dei luoghi di relazione nei quali la comunità si è sempre identificata.

Nonostante continue siano state le manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni per i negozi e le botteghe storiche e di eccellenza, nulla pare sia accaduto come volontà politica di difesa e d’attenzione verso un concreto sostegno. Nessun riscontro delle provvidenziali tutele imposte dalle leggi come il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 7 bis, D.Lgs. 42/2004) e le recenti disposizioni del D.Lgs. 219/2024.

La continua retrocessione qualitativa dei contesti storici con la chiusura di veri e propri spazi museali come l’Antico Caffè Greco, ha recentemente avuto seguito con la paventata cessazione di attività del “Caffè Pasticceria Dagnino” collocato, come tutta Roma sa, nella popolarissima Galleria Esedra. La “Bottega Storica”, così censita all’albo dei Negozi Storici e riconosciuta con esplicita determinazione, è di assoluto interesse culturale e deve rientrare in quei beni d’interesse pubblico

riconosciuti per il loro valore storico, sociale, per il benessere della comunità cittadina ed anche per l'arredo e le opere d'arte che vi sono custodite.

Questa Soprintendenza ha già espresso un diniego circa l'interesse storico artistico delle opere di Alfonso Amorelli, Italo Mangiameli ed Herta Schaeffer che ne hanno fin dall'apertura costituito una propaggine significativa della cultura artistica siciliana, da cui ha origine l'impresa dei Dagnino a Palermo ed a Roma. Il luogo, ancorché abbia modificato per pura funzionalità gli spazi dell'ambiente centrale, continua a mantenere un carattere di riconoscimento da parte dell'intera città. I saloni arredati con i tavoli e la veranda del piano rialzato con la scala a sbalzo costruita dall'ingegner Giuseppe Contino nel 1953, hanno mantenuto esattamente il loro aspetto originale dal 1955: anno di apertura commerciale.

Per quanto il raggruppamento e le dislocazioni degli arredi, non siano stati definiti di primario interesse, non può esservi alcuna censura critica sulle qualità degli artisti. L'indubbia storicità del contesto appare ampiamente riconosciuto dalle fonti dell'epoca. Per quest'aspetto si veda l'allegata relazione e le molte documentazioni riferite, le quali ci dicono ad esempio, del Mangiameli e dell'Amorelli diverse volte impegnati alla Biennale di Venezia, fino a ricevere il riconoscimento di sale interamente ad essi dedicate.

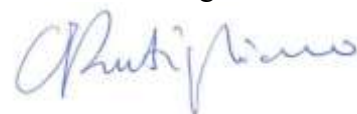
La valutazione si amplifica poi del carattere anche di scuola regionale fortemente contenuto nello spazio, costituendosi in una più larga ed ampia visione dell'epoca dell'immediato dopo guerra, impegnata nella formazione dei linguaggi contesi tra tarde avanguardie, accademie e impegni di finalità ideologiche. La natura di una partecipazione alla formazione della pittura e dell'impegno artistico europeo della scuola, non schiacciata semplicemente sulle biografie ufficiali, come quella autorevole del Guttuso, giustifica una più che logica attenzione a questo nuovo campo espressivo. Non può dunque esservi resistenza al riconoscimento del gruppo degli artisti del Dagnino, i quali si esprimono nel linguaggio meno ortodosso dello spazio commerciale che ha invece grandissima prospettiva nel presente – tra Milano e Roma – a partire da quell'epoca e da quei profili. Qui autori come il Marini, Basaldella, Barbieri, Amorelli e Mangiameli, hanno l'importante compito di portare nel vivo della società lo spazio d'arte disperso nel sistema della rappresentazione del mercato e delle gallerie.

Il locale storico diventa dunque punto di riferimento per il tessuto urbano e luogo centrale per la memoria della comunità siciliana, l'identità e la sociabilità comunitaria cittadina se ne rafforza, costituendo substrato di importante valore etno-antropologico per Roma.

Si ricorda che in tal senso le attività sono svolte nello stesso locale, da più di settanta anni continuativi, con una produzione, somministrazione o vendita al dettaglio nello stesso settore merceologico. Il nome della "Pasticceria Dagnino" è noto ed è patrimonio della collettività per svariate generazioni familiari con continuità della denominazione storica. I luoghi sono connotati da un particolare interesse storico, culturale, artistico, turistico o merceologico, contribuendo e consolidando la continuità sociale necessaria al rapporto identitario degli ambiti urbani. Conservato in senso generale ed in molti aspetti particolari, anche del contesto artistico e decorativo, l'aspetto storico, comprese vetrine e insegne, le strutture, gli interni e gli arredi. L'elevata qualità progettuale dei locali e dei materiali adoperati, si completa con la ricercata ed autenticamente identitaria produzione dolciaria. Si ricorda per altro che l'intero immobile è già sottoposto a vincolo ex L. 1089/39.

Per tutti questi motivi e per quelli descritti nell'allegata relazione, l'associazione Italia Nostra Roma, chiede che presto venga decretato l'interesse storico e storico artistico, anche in considerazione dei valori etno-antropologici, affinché i processi di trasformazione urbana previsti, non abbiano a cancellare in modo definitivo o ad alterarne i caratteri fondanti, della Pasticceria Dagnino della Galleria Esedra.

Il Presidente
Oreste Rutigliano



Allegata: Relazione dell'interesse storico e storico artistico